

Dio salvi la Russia

di Alice Cohen e Samuel Lieven

VOCE FUORI CAMPO

L'uomo che sta indossando le vesti è Kirill, il Patriarca di Mosca, l'incarnazione del potere della Chiesa ortodossa russa. Una chiesa russa che si sta espandendo rapidamente anche all'estero a partire da Parigi dove Kirill, nel 2016, ha consacrato la nuova cattedrale ortodossa. Kirill lo troviamo spesso a fianco dei potenti: Barack Obama, Papa Francesco, il presidente cinese Xi Jinping, seduto con il leader siriano Bashar al-Assad e, ovviamente, con Vladimir Putin. I due sono alleati e stanno creando insieme una nuova identità russa ultraconservatrice, uno rafforza l'altro.

Per capire il potere che Kirill ha acquisito negli ultimi trent'anni, basta osservare la trasformazione dello skyline di Mosca, diventata una capitale dalle luccicanti cupole dorate. Dal 2010 sono state costruite una cinquantina di chiese e quasi altrettante sono in lavorazione. Mosca è la sede del Patriarcato, sede della Chiesa Ortodossa. Dietro le mura di questo monastero, custodito da una manciata di cosacchi, si nasconde un'istituzione misteriosa e inaccessibile. Il patriarca Kirill presiede oltre trentaseimila parrocchie e più di cento milioni di fedeli, ovvero circa un terzo dei cristiani ortodossi del mondo.

JEAN-FRANÇOIS COLOSIMO TEOLOGO E DIRETTORE EDITIONS DU CERF - PARIGI

Il piano di Kirill è quello di innalzare la Chiesa russa come potere universale, una Chiesa la cui influenza si fa sentire in tutti gli ambiti della vita, nella politica, nella società, ma anche, ovviamente, a livello internazionale.

VOCE FUORI CAMPO

Dal suo quartier generale di Mosca, Kirill è chiaro sulla sua intenzione di non limitarsi al ruolo di guida spirituale.

KIRILL – PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE

Sono criticato ma non credo di avere scelte. Un patriarca deve poter rappresentare adeguatamente la Chiesa, parlando ai singoli e, soprattutto, ai capi di Stato e ai rappresentanti del mondo della politica, dell'economia, della cultura.

24/09/2015

KIRILL: Signor presidente, per me è una gioia essere qui

MAHMOUD ABBAS: Grazie molte, sono felice di incontrarla

Kirill: grazie molte

VOCE FUORI CAMPO

Mahmoud Abbas, presidente dell'Autorità nazionale palestinese, è venuto a visitare il patriarca.

KIRILL – PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE

Siamo molto preoccupati per la situazione in Medio Oriente, in Siria e in Iraq: il pericolo di atti terroristici in Medio Oriente è ancora molto reale.

MAHMOUD ABBAS – PRESIDENTE DELL’AUTORITA’ NAZIONALE PALESTINESE

Abbiamo unito le forze con gli altri paesi che promuovono la sicurezza e la pace, in particolare il governo russo che sta conducendo questa battaglia.

VOCE FUORI CAMPO

Per i palestinesi l’obiettivo di questi incontri è rafforzare il sostegno della Russia, ma questo coinvolge anche il Patriarcato.

SOTTOTITOLI

KIRILL: Vorrei omaggiare con alcuni doni la vostra delegazione

MAHMOUD ABBAS: Gerusalemme è vostra quanto nostra. L’abbiamo sempre protetta. Voi e noi.

NICOLAS KAZARIAN – DOCENTE DI ORTODOSSIA INSTITUT SAINT SERGE - PARIGI

Tra i palestinesi ci sono molti cristiani ortodossi e la loro protezione per il patriarca Kirill è una delle ragioni della presenza della Russia nell’area.

VOCE FUORI CAMPO

L’altro luogo di Kirill a Mosca è la Cattedrale di Cristo Salvatore, una cattedrale simbolo della rinascita religiosa del Paese. Piscina in epoca sovietica, è stata ricostruita nel 1995. Kirill non è qui per celebrare una messa. Attraverso i sotterranei della cattedrale incontra gli uomini più potenti della Russia, quelli del cerchio magico di Putin: il presidente della Duma, l’assemblea nazionale russa, il primo vice-capo di stato maggiore dell’ufficio esecutivo presidenziale e il capo della Corte costituzionale.

SOTTOTITOLI

1 NOVEMBRE 2017

KIRILL: Dio vi aiuti nel vostro impegno. Andiamo

VOCE FUORI CAMPO

1 NOVEMBRE 2017

Tutti partecipano al Consiglio mondiale del popolo russo, un forum annuale fondato da Kirill quando l’Unione Sovietica crollò. L’obiettivo era quello di unire la nazione attorno alla Chiesa in un momento in cui l’impero stava cadendo a pezzi. Nella sala e sul palco, sacerdoti, membri dell’esercito, la frangia nazionalista della società civile. E, soprattutto, rappresentanti dei principali partiti politici: Russia Unita, il partito di Putin, l’estrema destra e persino il Partito Comunista. Il tema del Concilio quest’anno è la Russia nel XXI secolo.

KIRILL – PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE

1 NOVEMBRE 2017

La famiglia e la società sono esposte agli stessi pericoli: gli eccessi della legge sui minori, il matrimonio tra persone dello stesso sesso, la crescita del transumanesimo, tutti questi tentativi di dare una definizione distorta al concetto di essere umano.

VOCE FUORI CAMPO

Un forum in cui il leader di estrema destra Vladimir Žirinovskij si muove a suo agio ed è un aperto sostenitore di Kirill.

VLADIMIR ŽIRINOVSKIJ - PARTITO LIBERAL-DEMOCRATICO DI RUSSIA

Ognuno avrà una foto, non fate chiasso.

Andiamo, vieni, vieni qui, mettiti qua. Questa è la tua o la mia faccia?

Mi vedi? Così, scatta! Chi altro? Ok, ora basta.

VLADIMIR ŽIRINOVSKIJ – PARTITO LIBERAL-DEMOCRATICO DI RUSSIA

Non siamo uno stato religioso, ma abbiamo chiuso con l'ateismo. Oggi la Chiesa svolge lo stesso ruolo che aveva ai tempi dello Zar.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Zhirinovskij, che aveva predetto e previsto con esattezza il giorno e l'ora dell'invasione in Ucraina, è stato colpito in questi giorni dal virus, si era anche diffusa la notizia di una sua presunta morte, poi smentita dal portavoce del Cremlino Peskov. Però, da giorni non si sa più qual è lo stato reale delle sue condizioni. Comunque, il leader della destra russa pensava a una chiesa che tornasse agli splendori dell'epoca dello zar, quando il patriarca era l'uomo più potente dopo lo zar perché la chiesa incarnava la spiritualità, la cultura, il nazionalismo di un'intera società. Poi, però, nell'epoca della rivoluzione bolscevica, tra il 1919 al '39, il clero fu in qualche modo perseguitato, furono arrestati e furono anche deportati i sacerdoti. E nel 1939 le chiese erano state quasi tutte distrutte. Poi, nel 1943, Stalin aveva bisogno di cementare il popolo e di rafforzare il morale delle truppe da impiegare al fronte nella guerra contro il nazismo e rispolvera l'utilità e la missione della chiesa russa. Alla fine della guerra militari e clero sfilarono sotto Stalin, la chiesa era diventata un ingranaggio dell'Unione Sovietica. E poi, finita la guerra, le persecuzioni ricominciarono. Tuttavia, nel 1965, Kirill, figlio di sacerdoti, nipote di sacerdoti anche perseguitati, decide di entrare in seminario. La sua fu una carriera velocissima, brillantissima: dopo sei anni fu inviato a Ginevra presso l'assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese, una sorta di Onu cristiana: è lì che Kirill impara il linguaggio della politica, della diplomazia perché è sotto il controllo degli apparati sovietici. Ecco, ma Kirill, ha giocato una partita tutta sua o ha lavorato per enti esterni?

SERGEI CHAPNIN - EX DIRETTORE DELLA RIVISTA UFFICIALE DEL PATRIARCATO DI MOSCA

significa che il KGB ha approvato la sua nomina. Tutti i leader delle delegazioni che sono stati inviati all'estero hanno scritto rapporti al Comitato per gli affari religiosi. E una copia va al KGB. Quindi, fin da giovane, Kirill ha avuto legami con il KGB.

VOCE FUORI CAMPO

4 DICEMBRE 2017

Oggi la Chiesa ortodossa russa ha riacquisito il suo splendore. E quando ha celebrato il centenario del Patriarcato, lo ha fatto con tutto lo splendore di un'istituzione. Kirill ha invitato i patriarchi delle 14 Chiese che compongono la galassia ortodossa, comprese quelle di Egitto, Canada, Grecia e Repubbliche Ceca e Slovacca. Apparire l'uomo che detta l'agenda alla comunità ortodossa è la sua ambizione.

400 arcivescovi e migliaia di credenti.

Ma è soprattutto il preludio di un singolare evento religioso e geopolitico.

Tutti i capi ortodossi sono stati invitati nella residenza presidenziale di Vladimir Putin a trenta chilometri da Mosca, una specie di secondo Cremlino. Putin non è ancora arrivato.

Il vero tema dell'incontro è la difesa dei cristiani perseguitati in Medio Oriente, il cavallo di battaglia di Kirill, una questione particolarmente rilevante visto il conflitto in Siria.

CYRILL BRETT –DOCENTE DI FILOSOFIA SCIENCES PO - PARIGI

L'obiettivo della Chiesa ortodossa in Siria è in primo luogo quello di fornire supporto alle proprie truppe russe. E la seconda missione è... La Chiesa Ortodossa Russa sta investendo molto nel restauro dei monasteri, nel sostegno alle parrocchie ortodosse, ma anche alle altre ... in Siria. Non c'è dubbio che, in Siria, dopo la guerra, la Chiesa ortodossa russa avrà recuperato posizioni che potrebbero far traballare il panorama religioso e quello culturale e sociale.

VOCE FUORI CAMPO

Grazie all'aiuto dato ai cristiani perseguitati, Kirill sta guadagnando maggiore influenza sulle altre Chiese ortodosse: si sta posizionando al centro del gioco come il padrino dell'Ortodossia in Medio Oriente.

PUTIN – PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

4 DICEMBRE 2017

Purtroppo, in questo secondo decennio del XXI secolo, ci troviamo di fronte a qualcosa che pensavamo appartenesse al passato: la persecuzione religiosa e, in particolare, la persecuzione dei cristiani. La situazione in Siria merita la nostra particolare attenzione. Molte chiese e monasteri cristiani sono stati saccheggiati e distrutti. Da diversi anni lo Stato russo, insieme alla Chiesa ortodossa russa e ad altre organizzazioni religiose, fornisce aiuti umanitari alle vittime in Siria.

VOCE FUORI CAMPO

Dopo dieci minuti dall'inizio della riunione, alle telecamere viene chiesto di lasciare la stanza e tornare due ore dopo per immortalare un altro incontro. Un discorso finale in scena per le telecamere, con un patriarca che era all'incontro precedente! Il Patriarca di Antiochia di Damasco, Siria.

PUTIN – PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Santità, sono lieto di incontrarla faccia a faccia.

VOCE FUORI CAMPO

Una sequenza di due minuti e mezzo affinché il patriarca possa rendere un sentito omaggio alla Russia di Vladimir Putin.

GIOVANNI X YAZIGI – PATRIARCA GRECO ORTODOSSO DI ANTIOCHIA E DI TUTTO L'ORIENTE

Desidero esprimere ancora una volta la mia profonda gratitudine a lei, Eccellenza, e alla Russia per tutto ciò che ha fatto e continua a fare in Medio Oriente, e specialmente in Siria.

SIGRIDO RANUCCI IN STUDIO

Ora, Putin in Siria ha allentato un pochettino la presa: da quando è partita la guerra in Ucraina, lo scorso 24 febbraio, l'aviazione di Mosca ha condotto in Siria 300 raid aerei rispetto ai 1200 di febbraio, ecco, contro postazioni di gruppi anti-governativi, non solo quelli affiliati all'Isis. Secondo l'Osservatorio nazionale per i diritti umani, in Siria, in

oltre dieci anni di conflitto, in un conflitto che si è disputato lontano dalle telecamere, si contano più di 6,6 milioni di rifugiati siriani nel mondo, 100.000 gli scomparsi, 15.000 le persone morte torturate per mano delle forze governative siriane. Ora, la Russia è stata chiamata proprio da Assad nel 2015, Assad il controverso e discusso leader di Damasco. Il fatto che Putin abbia ospitato nella sua dimora il patriarca di Damasco in sede appartata vuol dire solo una cosa, che la diplomazia russa si offre come difensore dei cristiani in Medio Oriente, soprattutto i cristiani perseguitati e Kirill è il braccio spirituale di Putin, ha a cuore il tema della persecuzione perché suo nonno era stato perseguitato e si offre come punto di riferimento dei cristiani ortodossi in Medio Oriente ma non solo di quelli ortodossi. Ora, c'è un tema però, che secondo il direttore del giornale del patriarcato, Sergei Chapnin, che si è dimesso nel 2015 e che conosce benissimo i segreti del patriarca Kirill, Kirill avrebbe avuto contatti stretti con il Kgb, cioè con quell'organo di sicurezza supremo dell'URSS, che aveva proprio tra i suoi compiti il controspionaggio, in patria e all'estero. Ora, il Kgb fu abolito nel 1991 ma è sopravvissuto in varie forme, tanto è vero che ancora oggi l'establishment e l'élite russa proviene da quel mondo. E Kirill è stato funzionale per mantenere il consenso in patria di Putin.

PUBBLICITÀ

SIGRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati. Allora, stiamo parlando di Putin e del ruolo del Patriarca di Mosca Kirill. Putin serve a Kirill perché Kirill vuole diventare il punto di riferimento mondiale della Chiesa ortodossa e prendere il posto, cioè, del patriarca di Costantinopoli, mentre Kirill serve a Putin per mantenere un certo consenso interno. Il rapporto tra i due si cementa nel 2012, quando un gruppo di donne, le Pussy Riot, che erano nate per difendere e tutelare i diritti delle donne in Russia, entrano invece nella contestazione per i brogli elettorali. All'improvviso entrano nella cattedrale simbolo di Mosca, la Cristo Salvatore, e mettono in scena una protesta contro Putin, una protesta che assume una dimensione internazionale, rischia di incrinare l'immagine di Putin. Ma arriva la ciambella di salvataggio. Ecco, Kirill utilizza l'indignazione dei fedeli per la performance sacrilega, la usa per ricompattare i fedeli intorno alla figura di Putin: mette insieme, cioè, paragona l'offesa a Putin come se fosse un'offesa a Dio.

VOCE FUORI CAMPO

22 NOVEMBRE 2016

Quando Kirill festeggia il suo compleanno, il suo ospite d'onore è Vladimir Putin. Un compleanno festeggiato in pompa magna, trasmesso in diretta dalla televisione russa.

NIKITA MICHALKOV – REGISTA

È una giornata meravigliosa. Noi, qui, e i nostri milioni di telespettatori celebriamo il favoloso settantesimo compleanno di Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, Kirill.

VLADIMIR PUTIN – PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Incarni l'autorità della Chiesa ortodossa russa. Sei il devoto custode delle sue tradizioni e delle azioni dei suoi membri che hanno svolto un ruolo incalcolabile nell'affermazione dei valori cristiani così come nell'emergere e nello sviluppo dello stato russo.

VOCE FUORI CAMPO

Putin non perde occasione per ostentare la sua vicinanza a Kirill e per sottolineare la sua fede cristiana. Per lui la chiesa è una leva di influenza. Vladimir Putin si presenta come un cristiano ortodosso. Nella festa dell'Epifania fa un tuffo nelle acque gelide tradizionalmente benedette, in ricordo del battesimo di Cristo.

Il sodalizio tra Kirill e Putin si è cementato quando il Cremlino ha dovuto affrontare le proteste. Nell'inverno del 2011 migliaia di persone sono scese in piazza contro il governo, sospettato di frode alle elezioni generali di quello stesso anno.

SOTTOTITOLI

Russia libera da Putin!
Vogliamo elezioni libere!
Russia libera da Putin!

VOCE FUORI CAMPO

21 FEBBRAIO 2012

Le proteste sono andate avanti per sei mesi. In questo contesto le Pussy Riot hanno fatto irruzione nella cattedrale di Cristo Salvatore. Hanno eseguito la loro preghiera punk politica, un *Te Deum* iconoclasta che attacca Kirill e, soprattutto, Vladimir Putin.

SOTTOTITOLI

Kirill crede in Putin
Meglio credere in Dio, parassita!
Combatti per i diritti, scordati i riti
Unisciti alla protesta, Santa Vergine
Maria Vergine, madre di Dio, bandisci Putin

VOCE FUORI CAMPO

Un evento visto milioni di volte su Internet. Le persone coinvolte sono state condannate a due anni in un campo di prigionia. Tutto questo ha avuto un profondo impatto sulla società russa.

SOTTOTITOLI

Un giorno Dio vi punirà!

SERGEI CHAPNIN - EX DIRETTORE DELLA RIVISTA DEL PATRIARCATO DI MOSCA

L'accusa principale alle Pussy Riot è che hanno recitato una preghiera che diceva: "Madre di Dio, bandisci Putin". Tutti percepivano che la reazione di Putin era troppo dura. La Chiesa avrebbe anche sorvolato: quello che è successo dopo è una reazione all'umiliazione del presidente.

VOCE FUORI CAMPO

22 APRILE 2012

Due mesi dopo, Kirill si è recato tra la folla e ha radunato i fedeli per una preghiera di massa.

KIRILL – PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE

Oggi siamo vittime di un attacco non paragonabile a quelli del passato. Ma è un attacco pericoloso. Il vero atto di blasfemia, sacrilegio e beffa del sacro è presentato come espressione legittima di libertà umana. Questo approccio può trasformare un evento microscopico in un fenomeno di proporzioni enormi e preoccupa chiunque sia un credente.

SERGEI CHAPNIN - EX DIRETTORE DELLA RIVISTA DEL PATRIARCATO DI MOSCA

Kirill ha organizzato una preghiera di massa fuori dalla Cattedrale di Cristo Salvatore per mostrare quanto fosse attiva la Chiesa. Hanno partecipato i sacerdoti di tutte le altre regioni, che sono stati trasportati in autobus. Uno spettacolo gigantesco messo in scena per un solo spettatore: Putin. Il patriarca ha sfruttato l'irritazione del presidente per assicurarsi di ottenere la legislazione che desiderava.

VOCE FUORI CAMPO

4 NOVEMBRE 2017

Nella giornata dell'Unità Nazionale Russa, il 4 novembre, Kirill e Vladimir Putin inaugurano una mostra che celebra la nazione russa. Una mostra che inizia con una preghiera e un bacio. Quest'anno la mostra è dedicata al futuro della Russia.

La Russia deve accelerare il passo per superare l'Occidente. Una modernizzazione che è possibile solo se la Russia rimane ancorata ai valori tradizionali, valori evidenziati in un video sui presunti pericoli che dovrà affrontare la Russia di domani. Uno scenario allarmistico, quanto improbabile.

ESTRATTO DEL VIDEO DELL'ESPOSIZIONE SULLA RUSSIA DEL FUTURO

Per la prima volta a metà del ventunesimo secolo, ci saranno tanti musulmani quanti cristiani. I musulmani che sono migrati in Europa cambieranno le politiche degli stati e le loro relazioni sociali. Nel 2050 la tecnologia dell'utero artificiale sarà una realtà. Le donne non dovranno portare bambini in grembo. Gli uomini non serviranno più per la riproduzione. La fecondazione sarà possibile grazie allo sperma artificiale, cresciuto da cellule staminali di embrioni.

Nella maggioranza dei paesi sarà legale il matrimonio tra persone dello stesso sesso, che porterà a una crisi della famiglia tradizionale e a una riduzione della natalità.

ALEXANDER BAUNOV - POLITOLOGO CARNEGIE MOSCOW CENTER - MOSCA

C'è un solo tema che unisce Chiesa e Stato, ed è il tema del contrasto tra omosessuali ed eterosessuali. Dopo il 2012, dopo che lo Stato ha iniziato a utilizzare il tema del matrimonio tra persone dello stesso sesso nella sua propaganda, il sentimento antieuropeo ha iniziato a crescere. Cominciarono a dire che l'Europa aveva preso la strada sbagliata e che noi russi eravamo rimasti sulla strada giusta.

KIRILL - PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE

Possiamo vedere come l'Occidente stia perdendo ciò che ci legava ad esso. Non vediamo più la società occidentale come una società che condivide i nostri stessi valori.

VOCE FUORI CAMPO

Nel dicembre 2016 il patriarca ha visitato la Francia. Ha tenuto una conferenza stampa improvvisata al seminario russo di Epinay sous-Sénart. Di fronte alle domande della stampa sul matrimonio tra persone dello stesso sesso, Kirill ha ribadito la sua posizione.

KIRILL – PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE **5 DICEMBRE 2016**

Non chiediamo una posizione più dura nei confronti di coloro che hanno un diverso orientamento sessuale ma siamo fermamente contrari all'idea di metterli sullo stesso piano delle persone che si sono sposate davanti a Dio, hanno partorito figli e stanno perpetuando il genere umano. In nessun caso il piano di Dio può essere alterato da dottrine o legislazioni politiche.

VOCE FUORI CAMPO

Kirill è in Francia per consacrare la nuova cattedrale ortodossa, la Santissima Trinità: costruita vicino alla Tour Eiffel per un costo di 150 milioni di euro, concordata tra Vladimir Putin e Nicolas Sarkozy, ma interamente pagata dallo Stato russo.

SERGEI CHAPNIN - EX DIRETTORE DELLA RIVISTA DEL PATRIARCATO DI MOSCA

Questo è un complesso con status diplomatico: comprende la chiesa, l'ambasciata e il centro culturale. È un modello in miniatura della Russia con la Chiesa russa al centro.

JEAN-FRANÇOIS COLOSIMO – TEOLOGO E DIRETTORE EDITIONS DU CERF-PARIGI

L'immagine di una Russia capace di tornare sulla scena internazionale coinvolge necessariamente l'ortodossia russa perché è il segno identitario più distintivo. L'America ha Hollywood e la Coca Cola, e la Russia ha le sue liturgie con icone, incensi, sacerdoti colorati.

VOCE FUORI CAMPO

Parte della numerosa comunità russa si è presentata per la consacrazione. Questa cattedrale è uno strumento di soft power russo perché consente di riunire sia i vecchi emigrati della rivoluzione sia i nuovi, partiti negli anni Novanta sotto il nome della Chiesa.

KIRILL – PATRIARCA DI MOSCA E DI TUTTE LE RUSSIE

Ci sono molti russi in Francia, molti cristiani ortodossi. Abbiamo l'obbligo di compiere la nostra missione pastorale. Per tutto il Novecento abbiamo avuto una chiesa in un garage, in rue Petel. Riesci a immaginare, un garage trasformato in chiesa?

VOCE FUORI CAMPO

In realtà Parigi aveva già una cattedrale russo-ortodossa nell'ottavo arrondissement. Ma la Chiesa è sotto la supervisione dell'altro patriarcato concorrente di Kirill, quello di Costantinopoli.

ALEXANDER BAUNOV - POLITOLOGO CARNEGIE MOSCOW CENTER- MOSCA

Kirill è il capo della più grande Chiesa ortodossa ma il capo del mondo ortodosso è il Patriarca di Costantinopoli. Questo paradosso infastidisce Kirill, che vuole diventare la voce principale del mondo ortodosso nel suo dialogo con Roma. Vorrebbe che tutte le altre Chiese ortodosse seguissero i suoi suggerimenti sui valori morali e le sue posizioni politiche a livello internazionale, e il Patriarca di Costantinopoli interferisce. Ed è per questo che c'è una tensione costante tra loro.

VOCE FUORI CAMPO

Il Patriarca esercita la sua potenza politica e numerica contro Costantinopoli. Ma il punto debole di Kirill è l'Ucraina. Negli ultimi anni alcuni credenti ortodossi ucraini si sono allontanati dalla chiesa di Kirill. Quando, nel 2014, sono scoppiati disordini in piazza Maidan, a Kiev, parte della popolazione ha voluto rivolgersi ulteriormente a ovest, mentre gli altri guardavano alla Russia. Una crisi che si era aggravata col dispiegamento di truppe da parte del Cremlino per annettere la Crimea. La crisi ucraina è sempre stata la grande incognita di Kirill: rischia di compromettere la sua ambizione di influenzare. Per questo è alleato di Putin.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Kirill ha giustificato la guerra in Ucraina come se fosse una guerra santa, una lotta, uno scontro di civiltà, una crociata contro i gay e contro il transumanesimo, cioè contro quella filosofia, che era nata in California, che prevede l'evoluzione dell'uomo attraverso la tecnologia. Però, Kirill rischia di fare un autogol, di aprire la via a uno scissionismo, a una scissione con la chiesa ucraina e, soprattutto, con il mondo dei cristiani ortodossi. Ecco, era già successo negli anni Novanta che si erano aperte alcune crepe con la chiesa ucraina, quando in Ucraina si era proclamata l'indipendenza, crepe che si erano poi allargate nel 2014 con l'invasione della Russia in Donbass e in Crimea. E poi, nel 2018, c'era stata addirittura la consacrazione di una chiesa ufficiale ucraina da parte del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo, consacrazione, l'avversario di Kirill proprio, consacrazione che era stata in qualche modo spinta dall'allora presidente ucraino Poroshenko, filo Usa e atlantista convinto. Ecco, questo aveva fatto irritare Putin e Kirill, che erano certi che l'Ucraina dovesse appartenere come territorio ma anche come spiritualità alla Russia. Ora, dopo le bombe, dopo l'omelia del 6 marzo che ha giustificato le bombe in Ucraina, un centinaio di chiese ortodosse filorusse si sono sostanzialmente staccate e hanno aderito alla chiesa ucraina. La stessa cosa l'ha fatta una chiesa ortodossa nei Paesi Bassi, ad Amsterdam, che era punto di riferimento degli ortodossi russi nei Paesi Bassi. Ecco, questo per dire cosa: che Kirill, col fatto di giustificare la guerra, rischia l'isolamento mondiale con un paradosso, se ce lo concedete: che da una parte vuole essere il punto di riferimento dei cristiani perseguitati in Siria, dall'altra giustifica chi i cristiani in Ucraina li bombarda.